

Assicurazioni: un ecosistema applicativo per la svolta digital

Il presidente Fabio Piccinini: “Parliamo di soluzioni integrate e integrabili ai sistemi terzi di Compagnia e degli intermediari, aperte alla condivisione di informazioni e dati in una logica Open Insurance e secondo un approccio data driven”



PH. CHIARA ROSSI FOTOGRAFA

FABIO PICCININI, PRESIDENTE GRUPPO ATUMTEK
E CEO & FOUNDER DI ATUM TECHNOLOGIES & SOLUTIONS

“Non basta conoscere la tecnologia e il processo assicurativo: bisogna saperli fare dialogare in modo efficace”. Così Fabio Piccinini, manager di esperienza, dal 2000 operativo esclusivamente nel mondo assicurativo, sintetizza la peculiarità del nuovo Gruppo Atumtek di cui da gennaio è presidente, dopo aver fondato Atum nel 2015, una delle tre società che lo compongono e di cui è attualmente Ceo. Le altre sono Intek, avviata nel 2003 a Crema - socio fondatore di Atum e suo storico partner IT, operativa negli ambiti di portafogli polizze e sinistri - e la controllata Tecso, società fondata a Roma

nel 2009, specializzata in data governance, machine learning, intelligenza artificiale e analytics. Oggi, questi tre brand tecnologici costituiscono un unico Gruppo integrato in ambito sia core insurance sia insurtech, con un team specializzato di oltre 50 persone, un fatturato superiore ai 5 milioni nel 2021, più di 21 clienti assicurativi diretti e oltre 15 intermediari indiretti.

“Grazie a competenze fortemente innovative, si pensi all'intelligenza artificiale, all'RPA e al machine learning, coniughiamo business, processi e tecnologie per lo sviluppo di piattaforme core insurance non solo di back-end e front-end, ma anche di data governance - spiega Piccinini -. Un connubio per nulla scontato, che permette di essere estremamente competitivi e performanti nel garantire l'interoperabilità dei sistemi su tutti i processi dell'iter assicurativo”.

Tramite le partnership e le acquisizioni societarie messe a terra nel 2020 da Atum, il Gruppo Atumtek è andato consolidandosi come ecosistema applicativo per la svolta digital delle assicurazioni, proponendo una filiera tecnologica strutturata, articolata, completa e soprattutto referenziata per piattaforme, know-how, competenze e persone. Una filiera la cui operatività è assicurata da tecnologie e soluzioni “aperte” che rivoluzionano, in chiave insurtech, il collocamento, la vendita e il post-vendita dei prodotti Vita e Danni, permettono l'apertura semplificata dei sinistri e la gestione delle loro notifiche, incrementano la velocità e semplicità di liquidazione, lavorano sull'analisi del bisogno dell'utente e sull'analisi del dato per prodotti e servizi sempre più personalizzati.

“Parliamo di soluzioni perfettamente integrate

e integrabili ai sistemi terzi di Compagnia e degli intermediari, aperte alla condivisione di informazioni e dati in una logica 'Open Insurance' - riassume Piccinini - e secondo un approccio data driven”. Un posizionamento che pone il Gruppo Atumtek in prima fila rispetto ai principali trend di mercato: insurtech e digital insurance, distribuzione di prodotti retail e corporate tramite piattaforme tecnologiche evolute; approccio SaaS & Cloud; gestione del mondo health; parametric insurance; data governance e nuovi ecosistemi “open”, data analytics e

intelligenza artificiale. Ma senza dimenticare l'attenzione per il capitale umano. “Sono convinto che le persone siano fondamentali in ogni azienda: senza le loro competenze non è pensabile fare innovazione”, sottolinea Piccinini. “Per questo - continua - è essenziale che il capitale umano trovi nel proprio ambiente professionale le condizioni migliori per esprimersi e per sentirsi parte integrante del progetto cui contribuisce”. Una convinzione che nel Gruppo Atumtek si fa pratica quotidiana, soprattutto in questo momento di coesione e crescita aziendale. “In un mondo

che corre, è utile saper trovare la propria dimensione e progettare uno step evolutivo che non snaturi l'anima dell'azienda, il vero motore di ogni successo”. Insieme con i partner di Gruppo, Omar Oglier Badessi e Giorgio Dossena, a.d. di Intek, e Luciano Polinari e Mirko Mechilli, rispettivamente Ceo e socio di Tecso e Mario Manzi, socio di Atum, Piccinini corrobora questa visione attraverso un'attenta lettura delle dinamiche imprenditoriali. “Molte start-up riescono ad avere successo - analizza - perché, insieme all'idea, hanno un'anima che le contraddistingue, in cui tutti coloro che vi operano si riconoscono. Mentre, quando a prevalere sono logiche altre rispetto a quelle originarie, succede che, se acquisite da grandi gruppi, alcune rischiano di non mantenere più le aspettative fondative”.

È guardando a questo scenario che Piccinini per il Gruppo Atumtek ha una prospettiva chiara: “Mantenere lo sguardo dritto agli obiettivi e agli asset di Gruppo e crescere dimensionalmente, puntando sulla formazione delle persone e su quell'equilibrio tra competenze, lavoro e qualità di vita cui abbiamo sempre guardato”. Una strategia in cui rientra anche la dislocazione territoriale delle aziende lungo tutto lo stivale. Un “modello” aziendale che sta funzionando: “Non abbiamo turnover”, spiega il presidente e per il 2023 l'obiettivo è entrare e scalare la classifica “Best place to work”. Sul fronte del core business, l'impegno è quello di “Innovare su situazioni consolidate e stratificate, garantendo l'interoperabilità dei sistemi per l'orchestrazione tra attori, processi e informazioni all'interno del mondo assicurativo”, conclude. ■



PH. CHIARA ROSSI FOTOGRAFA

IL TEAM DEL GRUPPO ATUMTEK